

Settimana decisiva

# Ingorgo di leggi al Senato È l'ultima chiamata per la riforma dei vitalizi Lo Ius soli scivola in fondo

**Sarà approvato anche  
il nuovo regolamento  
che renderà difficili  
i cambi di casacca  
"Norme più veloci"**

GIOVANNA CASADIO, ROMA

Eppure qualche giorno per approvare qualcos'altro, oltre alla legge di Bilancio, prima che l'arbitro Mattarella fischi la fine della partita, ancora c'è. Ma al Senato è un ingorgo, in fondo al quale giace lo ius soli. La legge sulla cittadinanza ai figli di immigrati che siano nati e cresciuti in Italia, è pronta per l'archivio, nonostante il capogruppo dem Luigi Zanda, Luigi Manconi, Doris Lo Moro (LeU) continuino a tenere il pallottoliera di una conta impraticabile.

Cosa succede quindi a Palazzo Madama in questa ultima settimana prima di Natale? Martedì i senatori cominceranno a votare il nuovo regolamento. Relatore è il leghista Roberto Calderoli e sia il Pd che la sinistra ne sono convinti sostenitori. È la rivincita del Senato sulla riforma costituzionale che lo voleva abolire, perché i senatori si autoriformano. Limitano il trasformismo, con una norma che ostacola i cambi di casacca. Velocizzano l'iter delle leggi, molte delle quali saranno approvate direttamente in commissione.

Le proposte di legge di iniziati-

va popolare dovranno essere esaminate in tempi certi. Calderoli commenta: «Il Senato diventa un'auto da corsa». Ma soprattutto è la vittoria di Pietro Grasso, il presidente, che porta a casa un restyling istituzionale senza colpo ferire.

Nell'attesa della legge di Bilancio, che potrebbe tornare dalla Camera giovedì ed essere votata con la fiducia tra venerdì e sabato 23 dicembre, ci sono una o due sedute per approvare la legge sui testimoni di giustizia e quella sugli orfani di femminicidio. «C'è inoltre una grande spinta - spiega Zanda - per l'ok alla legge sulle professioni sanitarie». Sarà martedì la conferenza dei capigruppo a stabilire il calendario. Lo ius soli potrebbe affacciarsi in aula solo se la manovra fosse già pronta per il voto al Senato giovedì mattina. Parlare di ius soli (e magari votarlo con la fiducia) prima del Bilancio è ritenuto dal Pd un rischio da non correre.

E poi ci sono i vitalizi. Grasso, finito sotto attacco del Pd perché la legge Richetti si è impantanata al Senato, ha deciso di mettere i partiti alle strette. Mercoledì ci sarà un consiglio di presidenza (composto dai vice presidenti del Senato, dai tre questori, da undici segretari di tutti i gruppi parlamentari). Dovrà decidere se deliberare un "taglio" di solidarietà ai vitalizi degli ex senatori del 10, del 20, del 30 o del 40% a seconda dell'ammontare.

